

Panium - Numero diciannove

I grandi: Antioco, Costantino e l'ultimo Presidente

Jeff Pippenger

2026-03-01

La chiave per dividere rettamente i versetti da dieci a sedici di Daniele undici si trova nelle applicazioni profetiche fondamentali che furono impiegate oltre trent'anni fa, nel 1996, quando fu pubblicata la rivista *The Time of the End*. Trent'anni dopo, il Signore ha rivelato che un altro messaggio profetico deve essere formalizzato come il messaggio millerita fu formalizzato nel 1831. Nella storia omega di questi trent'anni, il messaggio da formalizzare è rappresentato come una correzione di un precedente messaggio sull'Islam, come rappresentato da Giosia Litch, e anche come un messaggio corretto della porta chiusa, come rappresentato da Samuel Snow, che è il simbolo della parabola delle dieci vergini. Sarà proclamato un messaggio sull'Islam, accompagnato da un avvertimento riguardo alla progressiva chiusura delle porte della grazia mentre Cristo termina la Sua opera di giudizio. Il messaggio è duplice, possedendo una linea interna e una esterna, che a loro volta rappresentano i primi due passi del processo di prova in tre fasi che si verifica sempre quando una profezia viene dissigillata, come avvenne con la rivelazione di Gesù Cristo il 31 dicembre 2023.

La rivista *The Time of the End* contiene la panoramica fondamentale del futuro dell'America, come rappresentato negli ultimi sei versetti di Daniele undici, che furono dissigillati al tempo della fine nel 1989. La rivista è di pubblico dominio da trent'anni e nessuno ha visto che uno dei temi principali della rivista era la lotta religiosa tra il comunismo e le chiese sotto l'influenza del cattolicesimo, specialmente in Ucraina. Quella battaglia religiosa del periodo del 1989 spiega il contesto del declino religioso di Putin, come rappresentato da Tolomeo e da Uzzia nella ribellione che entrambi manifestarono nel tempio di Gerusalemme. Il tempio di Gerusalemme era il tempio di Uzzia, non il tempio di Tolomeo. Sia Putin sia Zelenskyy profanano lo stesso tempio in due modi diversi: l'uno come Egiziano e l'altro come Giudeo.

La chiesa che nel 1989 stava lottando contro il re del sud era la Chiesa cattolica. E perché no? L'ateismo della Francia inflisse la ferita mortale al re del nord nel 1798; dunque, perché il papato non avrebbe dovuto reagire alla protratta persecuzione da parte dell'ateismo contro la Chiesa cattolica, specialmente in Ucraina? Ancora più significativo è il fatto che questa chiara testimonianza riguardo all'Ucraina proveniva da una pubblicazione del 1996, che citava gli storici secolari circa la storia del 1989. Ora che il Signore sta dissuggellando la storia nascosta del versetto quaranta, Egli ha indicato la lotta fra due chiese ortodosse per fornire il contesto profetico e storico della battaglia di Rafia e delle sue conseguenze, ed Egli aveva già incluso le necessarie intuizioni nella rivista *The Time of the End*, pubblicata trent'anni fa.

La caduta di Napoleone è in linea con la progressiva caduta di Lenin, Stalin e del sistema dell'Unione Sovietica. Quando il regno profetico del sud trasferì la sua capitale in Russia, nel 1917 vi furono due grandi rivoluzioni. La prima è quella che viene chiamata la rivoluzione russa, quando

lo Zar fu rovesciato; poi, nello stesso anno, seguì la Rivoluzione bolscevica, che condusse alla guerra civile dal 1917 al 1922. Nel 1922 fu costituita l'Unione Sovietica.

L'inizio della Russia quale re spirituale del sud rappresentò una rivoluzione in due fasi che condusse alla guerra civile, e quindi alla formazione di una confederazione di paesi. Anche il crollo dell'Unione Sovietica avvenne in due fasi, iniziando con l'abbattimento del muro di Berlino il 9 novembre 1989, il quale portò poi alla dissoluzione dell'Unione Sovietica il 31 dicembre 1991. Quale ultimo governante della Russia, il re del sud, Vladimir Putin fu prefigurato dal primo governante russo: Vladimir Lenin.

Vladimir significa «un grande leader» e Putin significa «la via». Lenin significa «un grande fiume», ma Vladimir Lenin scelse il nome Lenin per nascondere il suo vero nome, che era Vladimir Il'ič Ul'janov. Il'ič significa «figlio di Elia», e Ul'janov significa «giovane figlio di Elia».

Il grande capo russo nel percorso, nella storia rappresentata dalla battaglia di Rafia nel 217 a.C., era prefigurato dal primo capo della Russia, il quale, come Vladimir Lenin, era il grande capo del possente fiume, ma che nascose il suo nome. Un nome è un simbolo del carattere, e il fatto che Vladimir abbia nascosto i suoi due nomi rappresenta un carattere che scelse un grande fiume di pensiero politico, invece di un carattere rappresentato da Elia, il cui significato è “Dio è Geova”. La radice dell'ateismo è la negazione di Dio, e l'ateismo è una caratteristica primaria del re del sud. Il secondo e il terzo nome di Lenin pongono in risalto Elia e suo figlio, e la fine della Russia quale re del sud è rappresentata da Tolomeo IV, che fu vittorioso nella battaglia di Rafia, ma quando Antioco ritornò nel 200 a.C. alla battaglia di Panio, allora regnava il figlio quinquenne di Tolomeo. I due nomi originari di Lenin identificano Elia e suo figlio, e si allineano con Tolomeo e suo figlio. Elia e il messaggio ai suoi figli compaiono negli ultimi giorni, immediatamente prima del “grande e spaventevole giorno del Signore”; ed è anche lì che sono collocate le battaglie di Rafia e di Panio.

Ecco, io vi manderò Elia, il profeta, prima che venga il grande e terribile giorno del Signore; ed egli volgerà il cuore dei padri verso i figli, e il cuore dei figli verso i loro padri, perché io non venga a colpire la terra con una maledizione. Malachia 4:5, 6.

La testimonianza di Uzzia e di Tolomeo concorda nel versetto undici di Daniele undici, e Uzzia visse per undici anni dopo la sua ribellione e la lebbra; mentre Tolomeo regnò per un totale di diciassette anni, che è lo stesso numero di anni intercorsi tra le battaglie del versetto undici e del versetto quindici. La profezia di 250 anni che ebbe inizio nel 457 a.C. terminò nel 207 a.C., nel mezzo di quelle due battaglie; dieci anni dopo Rafia e sette prima di Panio. Il regno di Tolomeo IV ebbe inizio nel 221 a.C., ed egli morì nel 204 a.C., perciò i diciassette anni di Tolomeo non sono la stessa linea dei diciassette anni da Rafia a Panio. Né sono gli stessi diciassette anni che sono rappresentati dalla conclusione della profezia di 250 anni che inizia con Nerone nel 64 e termina nel 313. Dal 313 alla prima legge domenicale nel 321 vi sono otto anni, e nove anni più tardi, nel 330, Costantino divise il regno in oriente e occidente.

Nel prossimo futuro, Putin e la Russia sconfiggeranno l'Ucraina e le orme di Tolomeo e di Uzzia cominceranno a ripetersi nella storia rappresentata dal versetto dodici. I due testimoni biblici

collocano la crisi finale di Putin in una crisi di Chiesa e di Stato. La loro ribellione si manifestò nel tempio di Gerusalemme, identificando così il tempio e la religione di Uzzia come il punto di riferimento profetico.

Zelenskyy, che significa “verde”, è il burattino dei burocrati globalisti dell’Unione Europea e delle Nazioni Unite, la cui agenda globalista è opportunamente rappresentata dal movimento politico verde che adora la madre terra. È appropriato che Zelenskyy sia stato un attore, poiché egli è chiaramente un prestanome di altri poteri, e il significato del suo nome, “verde”, identifica la filosofia politica che guida i suoi movimenti sulla scacchiera della storia umana. Lo scacco matto per Zelenskyy è proprio dietro l’angolo.

In questa storia finale si ripeterà nuovamente la ribellione di Uzzia e di Tolomeo, ma Tolomeo (Putin) morì quattro anni prima della battaglia di Panium, e l’ultimo sovrano del re del sud è rappresentato da un bambino di cinque anni che viene manovrato da una serie di reggenti corrotti e incompetenti.

Tolomeo V aveva soltanto circa 5–6 anni quando salì al trono nel 204 a.C. (dopo la misteriosa morte di suo padre), e il regno tolemaico fu paralizzato da una serie di reggenze incompetenti o corrotte durante il suo regno. La reggenza iniziale durò dal 204 al 202 a.C., dopo che la morte di Tolomeo IV fu tenuta nascosta e sua madre Arsinoe III assassinata. I favoriti di corte Sosibio, ministro di lunga data sotto Tolomeo IV, e Agatocle, fratello dell’amante di Tolomeo IV, Agatoclea, si proclamarono reggenti. Essi falsificarono o esibirono un testamento che li nominava tutori, posero il giovane re sotto la custodia di Agatoclea e della sua famiglia, ed eliminarono i possibili rivali. Sosibio si occupò di gran parte dell’amministrazione nei primi tempi.

Un cambiamento si verificò intorno al 202 a.C., quando Agatocle divenne il reggente dominante, ma fu largamente odiato per la sua dissolutezza e la sua cattiva amministrazione. Una sollevazione popolare ad Alessandria portò al suo brutale linciaggio da parte della folla, con l’approvazione nominale del re fanciullo. I reggenti successivi furono Tlepolemo, governatore di Pelusio, e poi Aristomene. Al tempo della battaglia di Panio, nel 200 a.C., il regno si trovava sotto questa serie avvicendata di reggenti e consiglieri di corte.

Nella battaglia di Panium le forze tolemaiche furono guidate sul campo dal generale Scopa d’Etolia, un comandante mercenario nominato sotto la reggenza, e non da Tolomeo V in persona. Il giovane re non aveva alcun controllo reale: le decisioni, la strategia militare e la debolezza complessiva del regno derivavano dalla paralisi dei reggenti, dalle rivolte interne (come le insurrezioni degli Egiziani autoctoni) e dagli intrighi di corte. Questa instabilità permise ad Antioco III il Grande di sconfiggere decisamente Scopa a Panium, impadronendosi definitivamente della Celesiria, inclusa la Giudea, sottraendola al controllo tolemaico.

Gli storici discutono la probabilità che la morte di Tolomeo IV sia avvenuta per avvelenamento, il che rientra anche nella speculazione storica riguardante Vladimir Lenin, Iosif Stalin, nonché la regina del sud, Cleopatra. Putin prevale nella guerra ucraina, ma allora la sua rovina ha inizio con il suo desiderio di attuare il rapporto di controllo che l’Unione Sovietica ebbe un tempo con la chiesa ucraina, il quale, quando fu rimosso nel 1989, fu il simbolo della vittoria del re del nord sul re del

sud.

L'Ucraina è la culla dell'Ortodossia slava orientale. Il battesimo di Vladimir il Grande ebbe luogo nel 988 a Kiev. In seguito, Mosca rivendicò il titolo di «Terza Roma» dopo la caduta di Costantinopoli, presentandosi come la legittima erede e la custode spirituale di tutte le terre russe, compresa l'Ucraina quale suo «territorio canonico».

Il Patriarcato di Mosca ha sempre considerato l'Ucraina come spiritualmente inseparabile dalla Russia, secondo il motto «Un solo popolo, una sola fede», espressione che lo stesso Putin ha usato ripetutamente. L'Ucraina, soprattutto dal 2014/2022, considera sempre più la supervisione di Mosca come un dominio coloniale e imperiale piuttosto che una vera maternità spirituale. A febbraio 2026, esistono due strutture ortodosse concorrenti. Una è la Chiesa ortodossa d'Ucraina, che dal 2019 è indipendente sotto il Patriarca ecumenico Bartolomeo di Costantinopoli. A Kyiv la Chiesa ortodossa d'Ucraina è considerata la vera chiesa nazionale.

Il lettore faccia attenzione: la Chiesa ortodossa d'Ucraina è una chiesa diversa dalla Chiesa ortodossa ucraina. La Chiesa ortodossa ucraina è collegata alla Chiesa ortodossa russa, e per questa ragione Zelenskyy la sta attaccando. Il Vaticano si oppone agli attacchi di Zelenskyy già in corso, ma la ribellione di Putin del versetto dodici segue la sua vittoria a Raphia, ed è ancora futura.

La Chiesa ortodossa ucraina era storicamente legata all'organismo di Mosca. All'indomani dell'invasione del 2022, la Chiesa ortodossa ucraina dichiarò la piena autonomia nel maggio 2022, ma le indagini dello Stato ucraino (DESS) hanno ripetutamente sostenuto che essa rimane canonicamente e giuridicamente affiliata a Mosca. L'Ucraina ha approvato una legge nell'agosto 2024 (firmata da Zelenskyy) che vieta qualsiasi organismo religioso legato alla Chiesa ortodossa russa (lo «Stato aggressore»). Alla Chiesa ortodossa ucraina è stato ordinato di recidere completamente i legami, altrimenti dovrà affrontare lo scioglimento della sua Metropolia di Kyiv disposto dal tribunale. Alla fine del 2025 e all'inizio del 2026, sono in corso perquisizioni, trasferimenti di parrocchie alla Chiesa ortodossa ucraina (oltre 1.300 dal 2022), procedimenti giudiziari ed esperti delle Nazioni Unite mettono in guardia riguardo a preoccupazioni in materia di libertà religiosa concernenti la Chiesa ortodossa ucraina.

Il Vaticano si è pubblicamente opposto a qualsiasi scioglimento forzato della Chiesa ortodossa ucraina. La Russia e Putin presentano ciò come una vera e propria persecuzione dell'Ortodossia canonica e hanno reso la protezione delle «chiese ortodosse russe» una richiesta esplicita in qualsiasi negoziato di pace. La propaganda russa collega costantemente la Chiesa ortodossa ucraina e gli attacchi dello Stato ucraino contro di essa al «nazismo» e li considera parte della loro giustificazione di «denazificazione».

Putin «entrerà nel tempio» con presunzione e rivendicherà il pieno dominio spirituale sull'Ortodossia ucraina, nel tentativo di risottomettere l'intera struttura ecclesiastica ucraina a Mosca, esigendo il riconoscimento quale legittimo capo spirituale del mondo ortodosso russo.

Questo è l'esatto parallelo con Tolomeo che entra nel Santissimo, mentre Uzzia è Zelenskyy che cerca di bruciare l'incenso. La ribellione di Tolomeo ebbe luogo nel Santissimo e quella di Uzzia

nel luogo santo. Un re del sud, esaltato dalla vittoria del “confine”, che pone fine al potere per procura del nazismo, e poi oltrepassa il limite entrando nel luogo che appartiene soltanto alla sfera della religione. Allora sopraggiungerà un improvviso umiliamento provvidenziale, e Putin scomparirà dalla scena (come Tolomeo IV morì nel 204 a.C.). Dopo il vuoto di potere di una “fase di deboli successori”, il re del nord ritorna con maggiore forza e prevale nella moderna battaglia di Panium al versetto 15.

Diciassette

Diciassette anni ricorrono tre volte nella storia in cui le battaglie di Rafia e di Panio si fondono insieme, linea su linea. I diciassette anni a partire dall’editto di Milano, in cui i troni orientale e occidentale dell’impero furono uniti mediante matrimonio, fino a quando il regno fu diviso e divorziato nel 330. I diciassette anni, nel loro inizio e nella loro conclusione, sono pietre miliari di altri due periodi profetici collegati. Cominciando con Nerone nell’anno 64, è segnato un periodo di persecuzione che terminò nella storia di Costantino il Grande. Il passaggio dal periodo di persecuzione di Nerone al compromesso rappresentato da Costantino identifica la transizione dalla chiesa di Smirne alla chiesa di Pergamo. Il 313 e l’editto di Milano identificano la fine della chiesa di Smirne, e la fine del periodo di diciassette anni è l’anno 330, che fu l’adempimento della profezia di trecentosessanta anni di Daniele 11:24.

Egli entrerà pacificamente perfino nei luoghi più fertili della provincia; e farà ciò che non hanno fatto né i suoi padri né i padri dei suoi padri; distribuirà fra loro preda, bottino e ricchezze; sì, macchinerà i suoi disegni contro le fortezze, ma solo per un tempo. Daniele 11:24.

I diciassette anni a partire dal 313 e dall’editto di Milano iniziano con l’adempimento di una profezia e terminano con l’adempimento di un’altra profezia. Il primo adempimento profetico, che ne segna l’inizio, identifica la transizione dalla chiesa di Smirne alla chiesa di Pergamo, e la profezia che segna la fine di quei diciassette anni identifica la divisione di Roma in Roma orientale e Roma occidentale. I diciassette anni sono identificati dalla storia profetica, non da una qualche specifica proclamazione di diciassette anni. L’alfa della divisione della seconda chiesa dalla terza chiesa si allineò con la divisione dell’impero in oriente e occidente all’adempimento della profezia temporale di 360 anni. Queste due profezie stabiliscono un periodo di diciassette anni, e devono essere stabilite come un periodo profetico legittimo sulla base della testimonianza di due o tre testimoni, se il diciassette è un simbolo profetico valido.

Questi testimoni esistono in un altro periodo di 250 anni che ebbe inizio nel 457 a.C. In quella data cominciò la profezia dei 2.300 anni di Daniele 8:14. Il 457 a.C. è un punto di partenza profetico e un segnava profetico consolidato. Estendendo 250 anni nel futuro si giunge al 207 a.C., che corrisponde alla storia compresa tra le battaglie di Rafia e di Panio. La battaglia di Rafia e quella di Panio non possono essere separate, poiché entrambe coinvolgono Antioco il Grande. Dalla battaglia di Rafia nel 217 a.C. fino alla battaglia di Panio nel 200 a.C. trascorrono diciassette anni. La profezia dei 2.300 anni identifica un cambiamento di dispensazione all’inizio, quando il terzo decreto restaurò la sovranità nazionale di Giuda, e poi alla fine vi fu un cambiamento di

dispensazione quando Cristo passò dal luogo santo al Luogo Santissimo. Il 207 a.C. rappresenta il cambiamento di dispensazione dal dominio egiziano sulla Giudea alla dispensazione del dominio seleucide sul paese glorioso. La dispensazione del controllo seleucide sul paese glorioso produsse la rivolta dei Maccabei nel 167 a.C.

Il periodo di Nerone di 250 anni termina con la storia di Costantino il GRANDE, e i 250 anni che si concludono tra le due battaglie costituiscono la storia di Antioco il GRANDE. Nella battaglia di Rafia, Tolomeo IV sconfisse Antioco il Grande, e Tolomeo regnò per diciassette anni. Entrambi i periodi di 250 anni contengono un distinto periodo di diciassette anni. Entrambi terminano nella storia di un sovrano conosciuto come il GRANDE. Entrambi i periodi di 250 anni iniziano a un waymark profetico stabilito e terminano anch'essi a un waymark profetico stabilito.

Gli Stati Uniti ebbero inizio il 4 luglio 1776 e, 250 anni dopo, si giunge al 4 luglio 2026, quando Donald Trump, noto come colui che cerca di rendere l'America «grande», celebrerà quei 250 anni. Il 2026, in modo analogo ai 250 anni dal 457 a.C., si conclude nel mezzo della storia delle moderne battaglie di Rafia e di Panio, note come la guerra ucraina e la Terza guerra mondiale. Il regno di un re del sud, il periodo della prima legge domenicale e il periodo dalla battaglia di Rafia a Panio forniscono tre periodi di diciassette anni che sono tutti connessi con la medesima storia profetica. Tre periodi di 250 anni giungono tutti insieme nelle stesse storie profetiche. I tre periodi di 250 anni stabiliscono tre linee di verità profetica con una storia associata a Donald Trump, rappresentato come Costantino il Grande oppure Antioco il Grande.

Le tre linee di 250 anni offrono tre diverse, ma complementari, illustrazioni degli ultimi giorni. La linea di Nerone identifica la storia di diciassette anni del compromesso che esprime perfettamente le caratteristiche profetiche della formazione dell'immagine della bestia.

«Il Signore mi ha mostrato chiaramente che l'immagine della bestia sarà formata prima che il tempo di grazia si chiuda; poiché essa deve costituire la grande prova per il popolo di Dio, mediante la quale sarà deciso il loro destino eterno. La vostra posizione è un tale miscuglio di incoerenze che solo pochi ne saranno ingannati. »

«In Apocalisse 13 questo soggetto è presentato chiaramente; [Apocalisse 13:11–17, citato].»

«Questa è la prova che il popolo di Dio deve affrontare prima di essere suggellato. Tutti coloro che avranno dimostrato la loro lealtà a Dio osservando la Sua legge, e rifiutandosi di accettare un sabato spurio, si schiereranno sotto il vessillo del Signore Dio Geova, e riceveranno il sigillo del Dio vivente. Coloro che cedono la verità di origine celeste e accettano il sabato domenicale, riceveranno il marchio della bestia.» Manuscript Releases, volume 15, 15.

L'immagine della bestia è la combinazione di chiesa e stato, con la chiesa che esercita il controllo sul rapporto. Il compromesso di Costantino, nel tentativo di riunire il paganesimo con il cristianesimo, è l'esempio classico del compromesso degli ultimi giorni.

«Nei movimenti ora in atto negli Stati Uniti per assicurare alle istituzioni e alle usanze della chiesa l'appoggio dello Stato, i protestanti stanno seguendo le orme dei papisti. Anzi, di più, essi stanno aprendo la porta affinché il papato riacquisti, nell'America protestante, quella

supremazia che ha perduto nel Vecchio Mondo. E ciò che conferisce maggiore significato a questo movimento è il fatto che il principale obiettivo perseguito è l'imposizione dell'osservanza della domenica, un'usanza che ebbe origine con Roma e che essa rivendica come segno della propria autorità. È lo spirito del papato — lo spirito di conformità alle usanze mondane, la venerazione per le tradizioni umane al di sopra dei comandamenti di Dio — che sta permeando le chiese protestanti e le sta conducendo a compiere la stessa opera di esaltazione della domenica che il papato ha compiuto prima di loro.».

«Se il lettore desidera comprendere gli strumenti che saranno impiegati nel conflitto ormai prossimo, non deve far altro che ripercorrere la testimonianza dei mezzi che Roma impiegò per il medesimo scopo nei secoli passati. Se vuole sapere come papisti e protestanti uniti tratteranno coloro che respingono i loro dogmi, osservi lo spirito che Roma manifestò nei confronti del sabato e dei suoi difensori.».

«Editti reali, concili generali e ordinanze ecclesiastiche sostenute dal potere secolare furono i gradini mediante i quali la festa pagana raggiunse la sua posizione d'onore nel mondo cristiano. Il primo provvedimento pubblico che impose l'osservanza della domenica fu la legge emanata da Costantino. (A.D. 321) Questo editto richiedeva agli abitanti delle città di riposare nel “venerabile giorno del sole”, ma permetteva agli abitanti delle campagne di continuare le loro occupazioni agricole. Sebbene fosse in realtà una legge pagana, essa fu fatta applicare dall'imperatore dopo la sua nominale accettazione del cristianesimo.» The Great Controversy, 574.

La progressione del compromesso che condusse, e condurrà di nuovo, alla legge domenicale è rappresentata dal periodo di diciassette anni dal 313 al 330, con la prima legge domenicale del 321 quale punto mediano della storia. All'inizio vi fu un matrimonio tra l'oriente e l'occidente, e alla fine vi fu il divorzio tra l'oriente e l'occidente. La prima legge domenicale è il waymark centrale che rappresenta la ribellione, proprio come la tredicesima lettera dell'alfabeto ebraico, quando è preceduta dalla prima lettera e seguita dalla ventiduesima e ultima lettera dell'alfabeto, compone la parola ebraica verità. Il matrimonio all'inizio e il divorzio alla fine identificano la lettera alfa in accordo con la lettera omega. Il periodo di 250 anni che ebbe inizio con Nerone reca la firma di Cristo, e parla a un soggetto di verità presente negli ultimi giorni.

Il periodo di 250 anni che inizia nel 457 a.C. pone l'accento sull'arte di governo rappresentata da Antioco il Grande, mentre egli si colloca entro il periodo di diciassette anni che va da Rafia a Panio. Lo comprendiamo come arte di governo, poiché nel 457 a.C. ebbe pure inizio una profezia di 2.300 anni. I 2.300 anni costituiscono la linea profetica interna che parla dell'opera di redenzione di Dio, la quale si allinea con un simbolo di arte ecclesiastica. A differenza del periodo di 250 anni che ebbe inizio con Nerone, il periodo che inizia nel 457 a.C. riguarda il ruolo politico dell'ultimo presidente americano, il quale cerca di rendere grande l'America e poi il mondo, mentre promuove l'erroneo concetto cattolico di un'età dell'oro di mille anni di pace.

I 250 anni degli Stati Uniti, che sono la bestia della terra di Apocalisse tredici, identificano la conclusione del sesto regno della profezia biblica, che termina dove ebbe inizio, nel mezzo della guerra. I vincitori della storia definiscono la testimonianza della storia che viene preservata. I

Democratici, sostenuti dal dragone globalista, considerano l'attuale anarchia una rivoluzione, e i Repubblicani, tutti parole e nessuna azione, considerano questa fase attuale della storia una guerra civile. I Democratici sono rappresentanti del dragone della profezia biblica, e i Repubblicani sono rappresentati come protestanti apostati, o, nei termini di Giovanni in Apocalisse sedici, essi sono il falso profeta. Gli Stati Uniti ebbero inizio con una guerra di rivoluzione e terminano con una guerra di rivoluzione. Il partito Repubblicano ebbe inizio in una guerra civile e termina in una guerra civile. I Repubblicani vedono la guerra civile che i Democratici chiamano rivoluzione.

Trump, quale ultimo presidente repubblicano, possiede gli attributi profetici del primo presidente repubblicano, che comparve nella storia esterna della Guerra Civile. La Guerra Civile esterna di Lincoln fu anche la storia interna della profezia di Isaia al capitolo sette, versetto otto, che si concluse nel 1863, proprio l'anno del Proclama di Emancipazione. La distinzione tra i due partiti è un principio profetico primario e fondamentale. Essa ebbe inizio con Caino e Abele, che al tempo di Cristo erano rappresentati dai Sadducei e dai Farisei, due classi di Caino che avrebbero dovuto assassinare un Abele.

I farisei e i sadducei rappresentano coloro che acconsentirono a crocifiggere il loro Messia, per ragioni diverse, ma pur sempre con il medesimo consenso. I farisei professavano di sostenere la legge, ma non lo facevano, come i Repubblicani. I farisei professavano di sostenere la legge divina originaria, ma interpretavano la legge attraverso la loro propria logica bigotta. La Legge originaria per i farisei è la Costituzione per i Repubblicani, proprio quella Costituzione che essi affermano di sostenere, ma non sostengono. I sadducei rigettavano la potenza di Dio e, sebbene fossero una setta più piccola dei farisei, i sadducei controllavano il panorama religioso e politico della Giudea al tempo di Cristo. I Democratici sono una setta più piccola dei Repubblicani, così piccola che devono imbrogliare per restare al potere; e tuttavia al potere restano, poiché i loro avversari, i quali professano di sostenere un'eguale giustizia per tutti, non fanno nulla per far rispettare i principi della legge che professano di sostenere.

Non vi è nulla di nuovo sotto il sole, e i due partiti politici degli Stati Uniti fanno parte del panorama profetico tanto quanto i Farisei e i Sadducei. Vi sono naturalmente molti altri paralleli lungo questa linea profetica, ma è solo quando si scorge la relazione profetica dei due poteri empi, i quali, pur essendo avversari, si uniscono contro la santità, che allora si vedono Tolomeo e Uzzia nella giusta luce. Entrambi i re del sud tentarono di offrire sacrifici nel medesimo tempio, ma Tolomeo, proveniente dall'Egitto, rappresenta una potenza-drago — i Democratici. Uzzia, quale re di Giudea, è il capo del paese glorioso, che è il protestantesimo apostata, ossia il falso profeta — i Repubblicani.

Il rapporto tra il dragone e il falso profeta è classicamente rappresentato sul Monte Carmelo. Sul monte, Acab rappresentava il dragone e i profeti di Baal e di Astarte di Gezabele rappresentavano i falsi profeti che si opponevano a Elia. La bestia, che è Gezabele, rimaneva ancora dietro le quinte in Samaria. Il dragone unito al falso profeta fu pure rappresentato dall'unificazione della Roma pagana e dei Giudei presso la croce, come sarà l'unificazione dei Democratici e dei Repubblicani alla legge domenicale. Gli elementi di un potere unito sono rappresentati dai Democratici e dai Repubblicani all'interno del corno repubblicano della bestia della terra. Questi due empi poteri

politici sono rappresentati da Caino, e anche la linea di Abele possiede una duplice divisione.

La linea di Abele, che in rapporto alla linea esteriore di Caino è la linea interiore, ed è rappresentata da due classi di vergini. La progressione del corno protestante della bestia della terra, che è gli Stati Uniti, è rappresentata da una serie di purificazioni religiose che iniziano con la chiesa di Sardi nel 1798, quando gli Stati Uniti divennero il sesto regno della profezia biblica. Sardi era una chiesa che aveva nome di vivere, ma era morta. Nel 1798, le sette protestanti che si erano separate dalla chiesa papale stavano già ritornando a Roma. I Cristiani furono chiamati Cristiani per la prima volta ad Antiochia.

«Fu ad Antiochia che i discepoli furono chiamati per la prima volta cristiani. Quel nome fu loro dato perché Cristo costituiva il tema principale della loro predicazione, del loro insegnamento e delle loro conversazioni. Continuamente essi rievocavano gli avvenimenti verificatisi durante i giorni del Suo ministero terreno, quando i Suoi discepoli furono benedetti dalla Sua presenza personale. Instancabilmente si soffermavano sui Suoi insegnamenti e sui Suoi miracoli di guarigione. Con labbra tremanti e occhi pieni di lacrime parlavano della Sua agonia nel giardino, del Suo tradimento, del processo e dell'esecuzione, della longanimità e dell'umiltà con cui aveva sopportato il disprezzo e i tormenti inflittigli dai Suoi nemici, e della pietà divina con cui aveva pregato per coloro che Lo perseguitavano. La Sua risurrezione e ascensione, e la Sua opera in cielo quale Mediatore per l'umanità decaduta, erano argomenti sui quali si soffermavano con gioia. A buon diritto i pagani potevano chiamarli cristiani, poiché predicavano Cristo e rivolgevano a Dio le loro preghiere per mezzo di Lui.»

«Fu Dio a dare loro il nome di cristiani. Questo è un nome regale, dato a tutti coloro che si uniscono a Cristo. Fu di questo nome che Giacomo scrisse più tardi: "I ricchi non vi opprimono forse e non vi trascinano davanti ai tribunali? Non sono essi che bestemmiano il buon nome che è stato invocato su di voi?" Giacomo 2:6, 7. E Pietro dichiarò: "Se uno soffre come cristiano, non se ne vergogni; glorifichi invece Dio per questo." "Se siete insultati per il nome di Cristo, beati voi, perché lo Spirito di gloria e lo Spirito di Dio riposa su di voi." 1 Pietro 4:16, 14». Atti degli Apostoli, 157.

Alla chiesa di Efeso fu dato il nome di cristiana, il che condusse alla chiesa perseguitata di Smirne, seguita dalla chiesa del compromesso nella storia di Pergamo. Quando il papato salì al trono, una separazione identificò la vera chiesa di Dio come la chiesa nel deserto. La chiesa romana era Tiatira. Alla fine del periodo nel deserto di milleduecentosessant'anni, sorse la chiesa del protestantesimo, e da quel punto in poi il corno protestante è rappresentato da una serie divina di prove e purificazioni.

Il protestantesimo ebbe inizio quando Martin Lutero affisse le sue 95 tesi alla porta nel 1517, e "23" anni dopo, nel 1540, ebbe inizio l'ordine dei Gesuiti. Nel 1830, la 95ª e ultima presentazione delle Tavole di Abacuc fu affissa alla porta e, il 13 marzo 1830, fu inaugurato il primo papa gesuita. In quella stessa storia, Martin Lutero fu scomunicato da papa Leone. Fate voi...

Nel 1798 la chiesa di Sardi pretendeva di conservare il nome di «Protestante», ma, ritornando a Roma, già veniva meno al proprio nome. Quando l'Avventismo Millerita raccolse la fiaccola del

Protestantesimo nel 1844, esso rappresentò un rimprovero contro Geroboamo, il primo re d'Israele, una nazione i cui membri erano consanguinei della tribù di Giuda, dove Dio aveva posto il Suo tempio. Geroboamo istituì una contraffazione, fondata sulla religione che rappresentava l'antica schiavitù della sua nazione. Egli ripeté la ribellione fondamentale di Aaronne, erigendo l'immagine di una bestia con tutto il significato profetico associato al racconto. Ma, nel suo servizio di dedicazione, l'Avventismo Millerita rimproverò la sua riluttanza a continuare a dirigere il vero culto verso il santuario dove Dio dimora. Geroboamo voleva che il centro del culto fosse a Betel e a Dan, rappresentando coloro che, provenienti da Sardi nel 1844, rifiutarono di seguire Cristo nel Luogo Santissimo.

L'avventismo millerita scelse di ritornare alla religione di Roma, e adottò proprio gli argomenti dottrinali di coloro che erano stati appena smascherati come falsi profeti mediante il loro rigetto del messaggio di Miller, facendone i propri maestri teologici per giustificare il rigetto del messaggio profetico dei sette tempi; l'avventismo millerita, come il profeta disubbidiente, scelse la propria via invece di seguire la direzione di Dio. La via che viene scelta dagli stolti in tutte le prove e purificazioni delle vergini sagge e stolte, dalla Riforma protestante in poi nella storia profetica, è la via che ritorna all'adorazione del paese dal quale siete stati liberati e, come si suol dire, «tutte le strade portano a Roma». Tutte le strade, eccetto gli antichi sentieri di Geremia.

La Riforma protestante era stata prefigurata dal ritorno di Mosè in Egitto per condurre il popolo di Dio nella Terra Promessa. Una volta usciti dalla terra della schiavitù, Dio si propose di dare al Suo popolo eletto la Sua legge. Nella linea di Mosè e della Riforma protestante, la ribellione si manifestò immediatamente dopo la liberazione. Dio mise alla prova Sardi, un popolo che pretendeva di avere un nome di viventi, ma che era morto al tempo del messaggio di William Miller. Nel 1844 ebbero luogo due purificazioni: la prima fu la purificazione della chiesa di Sardi, che aveva preteso di essere protestante, ma fu dimostrata morta; e poi, nello stesso anno, i Milleriti furono purificati, in adempimento della parabola delle dieci vergini.

I Democratici e i Repubblicani rappresentano due classi politiche che insieme costituiscono il corno repubblicano sulla bestia che sale dalla terra di Apocalisse tredici. Le vergini sagge e le vergini stolte sono due classi religiose che insieme costituiscono il corno protestante sulla bestia che sale dalla terra. Le vergini sagge possiedono il primo nome dato ad Antiochia. Le vergini sagge sono cristiane, ma sono anche Filadelfiani che hanno la promessa di ricevere un nome.

Chi vince io lo farò una colonna nel tempio del mio Dio, ed egli non ne uscirà mai più; e scriverò su di lui il nome del mio Dio, e il nome della città del mio Dio, che è la nuova Gerusalemme, la quale scende dal cielo da presso il mio Dio; e scriverò su di lui il mio nuovo nome. Apocalisse 3:12.

La prima volta che Dio diede al Suo popolo il nome di cristiano fu ad Antiochia, e la storia nella quale il movimento laodiceo dei centoquarantaquattromila si trasforma nel movimento filadelfiano dei centoquarantaquattromila è anche la storia di Antioco il Grande, dal quale la città di Antiochia prende il nome, e che è rappresentato alla fine di un periodo di 250 anni compreso tra le battaglie di Rafia e di Panium.

Continueremo queste cose nel prossimo articolo.